

# **LA COLTIVAZIONE DELLA CANAPA**

## **Ipotesi di entrate e spese per la trasformazione e per la produzione agricola**

Nell'anno 2006 alcune aziende agricole del modenese hanno sperimentato con successo la coltivazione della canapa per ottenere fibra tecnica ad uso industriale (non tessile) e combustibile naturale (Pellet)

La quantità di prodotto ottenuta in condizioni ottimali di qualità del terreno e concimazione è di 120 quintali per ettaro.

Il prezzo del prodotto, in balloni con una umidità non superiore al 14%, è stato garantito attraverso contratti di ritiro, in 10 euro al quintale. Il prezzo ottenibile è quindi di 1200 euro a ettaro.

Nella peggiore delle ipotesi, il costo di coltivazione viene stimato in 900 euro a ettaro.

Importante:

la coltivazione della canapa è compatibile con il "set aside" pertanto, in quei terreni a fronte del contributo della comunità europea non abbiamo solo delle spese, ma entrate aggiuntive.

La remunerazione del solo prodotto in balloni è già interessante, se la confrontiamo con le rese, ad esempio del grano, però si pensa di realizzare una prima trasformazione del prodotto per aumentare l'utile a favore dell'agricoltore, e ottenere per i semilavorati (fibra e pellet) maggiori opportunità di vendita sul mercato.

E' in programma la costruzione di un impianto di prima trasformazione in un'azienda agricola di Nonantola, con lo scopo di lavorare i balloni di canapa conferiti dai produttori locali, fino a un massimo di capienza dell'impianto di 500 ettari (pari a 60.000 q.li di capacità lavorativa annuale)

Si potranno ricavare 15.000 q.li di fibra di canapa in balle, da vendere al prezzo di 45 euro /quintale e, dalla parte legnosa, altri 40.000 quintali circa di pellet, al prezzo di 15 euro al quintale, come combustibile per stufe. La fibra invece viene utilizzata per pannelli isolanti e fonoassorbenti per l'edilizia.

La lavorazione dei balloni di paglia di canapa in forma consortile, dedotte le spese di ammortamento dell'impianto, del personale, di energia elettrica, ecc., potrà dare un ulteriore guadagno all'agricoltore, stimabile in una aggiunta del 30-40 % del primo prodotto conferito.

Ovviamente questo è ottenibile a consuntivo con l'impianto a pieno regime.

Sono già pervenute prenotazioni per 150 ettari, rispetto ai 500 richiesti, per le semine del prossimo anno. Per destinare a canapa ulteriori estensioni di terreno nelle zone di Nonantola, Castelfranco, Modena e comuni limitrofi, si potrà presentare domanda entro il 31.12.2006

Come si coltiva la canapa: si prepara il terreno e si utilizza la seminatrice come per il grano, sono necessari 50 kg di seme per ettaro, concimazione adeguata, sfalcio con barra falciante all'inizio di agosto e raccolta con rotoimballatrice a rulli. La semina avviene a metà aprile e normalmente non si riscontra la necessità di irrigazione. Il rapido sviluppo della pianta favorisce l'autodiserbo. Dopo lo sfalcio sono sufficienti 7-10 giorni di sole d'agosto per raggiungere il livello adeguato di essiccazione.

Se qualche acquazzone bagna il prodotto già secco steso in campo, non c'è problema, si tornerà ad asciugare in pochi giorni: la parte legnosa dello stelo è idrorepellente e non assorbe l'acqua piovana, la fibra esterna si torna ad asciugare rapidamente e tutto questo favorisce la successiva fase di separazione della fibra dallo stelo legnoso, costituendo una sorta di macerazione. Potrebbe essere necessario voltare il prodotto per permettere una omogenea essiccazione.

Questo bagnare e asciugare viene paragonato alla macerazione che in passato avveniva nei maceri, per favorire il distacco della fibra

I balloni asciutti, a fine agosto e inizio settembre, andranno ricoverati in luogo asciutto, in fienile o sotto teloni in campagna, sollevandoli da terra.

E' necessario quindi che ogni agricoltore provveda in proprio allo stoccaggio e attenda il proprio turno di conferimento .

La gestione dello stabilimento di prima trasformazione, per essere economicamente conveniente, deve funzionare con 2 turni al giorno e trasformare il prodotto durante l'intero anno .

Non dovendo superare il 14% di umidità, il prodotto, anche durante i mesi invernali, deve essere assolutamente conservato all'asciutto.

Non deve contenere residui di terra o plastica o eccessive erbe infestanti, pena la diminuzione del valore o il rifiuto del prodotto stesso.

Il pagamento del prodotto conferito allo stabilimento di prima trasformazione avverrà alcuni mesi dopo la consegna .

Per il finanziamento dell'impianto consortile di trasformazione sarà necessario partecipare con un contributo di 300/500 euro per ogni ettaro coltivato e sarà versato decurtandolo dal primo pagamento del prodotto .

Questa operazione di autofinanziamento a favore dell'impianto di prima trasformazione, controllato dall'associazione di produttori di canapa, sarà necessaria per assicurarsi il contratto di ritiro del prodotto stesso e la fornitura del seme .

Il seme costa circa 300 euro per ettaro. Andrà prenotato e pagato tramite bonifico bancario preventivo, a favore dei fornitori, del seme stesso, che verranno indicati .

Questo anno il seme è stato fornito da Assocanapa, l'associazione nazionale dei produttori di canapa , che ha sede a Carmagnola (TO).

L'assessorato all'agricoltura della provincia di Modena, le Organizzazioni professionali agricole provinciali, la sede dei produttori di canapa (a breve sarà attivata nel Comune di Castelfranco Emilia), saranno in grado di fornire informazioni e assistenza ai produttori che volessero partecipare al progetto per la coltivazione della canapa.

Il costo dell'impianto, compreso l'adeguamento degli stabili già esistenti, e'previsto fra 700.000 e 1.000.000 di euro. Si confida che il progetto venga adeguatamente sostenuto da finanziamenti agevolati da Provincia, Regione e CEE .

Sono previsti anche finanziamenti regionali per i progetti con finalità di risparmio energetico: nel nostro caso il pellet viene usato come combustibile e i pannelli ottenuti dalla fibra hanno la stessa finalità.

Se con il pellet-combustibile sarà prodotta energia elettrica, anch'essa va nella direzione di un risparmio energetico ottenuto da fonte rinnovabile e pulita. In questo modo si potranno sostituire, nella combustione per ottenere calore nelle case o produrre energia elettrica, i combustibili di origine fossile, inquinanti per le emissioni in atmosfera e destinati a un progressivo aumento di costo.

Pertanto ogni sforzo per la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili è assolutamente auspicabile.

Nello stabilimento consortile è possibile produrre e vendere energia elettrica a vantaggio degli agricoltori, beneficiando dei certificati verdi Questo rende ulteriormente conveniente la trasformazione della canapa .

PREVENTIVO DI COSTI E RICAVI DELL'IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE:

COSTI DI ACQUISTO MATERIA PRIMA:

Produzione media della materia prima per 1 ettaro di terreno	=	120 Q.li	X
Pagamento della materia prima all'agricoltore associato	=	10 Euro/Q.le	=
		-----	
<u>Costo della materia prima per 1 Ettaro di terreno</u>		1200 Euro	+

ALTRI COSTI DI PRODUZIONE:

Costo stimato per la trasformazione del prodotto (ammortamenti impianti, personale, energia,Etc...)		800 Euro	=
		-----	
<b>TOTALE COSTI</b>		2000 Euro	

---

RICAVI ALLA FINE DEI PROCESSI DI LAVORAZIONE :

Su 120 Q.li acquistati :

Il 25 % del materiale (30 Q.li) produce Fibra di canapa per un valore di 45 Euro al q.le

**Ricavo dalla produzione di Fibra di canapa** = 1350 Euro/ettaro +

Il 70% del materiale (84 Q.li) produce Pellet per un valore di 15 Euro al Q.le

**Ricavo dalla produzione di Pellet** = 1260 Euro/ettaro =

**TOTALE RICAVI DOPO IL PROCESSO DI LAVORAZIONE** 2610 Euro/ettaro

---

**TOTALE RICAVI DOPO IL PROCESSO DI LAVORAZIONE:** 2610 Euro -

**TOTALE COSTI:** 2000 Euro =

**RICAVO NETTO STIMATO PER ETTARO** 610 Euro

(Parte di questo utile potrà essere ripartito ulteriormente ai soci conferitori in base alla quantità di materia prima consegnata.)

PREVENTIVO DI COSTI E RICAVI DEL PRODUTTORE AGRICOLO

COSTI DI PRODUZIONE :

ACQUISTO DEL SEME :	300 Euro/Ettaro +
LAVORAZIONE TERRENO: (aratura-concimazione-semina)	300 Euro/Ettaro +
RACCOLTA E TRASPORTO: (falciatura-ranghinatura-imballo-stoccaggio)	300 Euro/Ettaro =

TOTALE COSTI -----  
900 Euro/Ettaro

---

RICAVI:

VENDITA DELLA MATERIA PRIMA AL TRASFORMATORE: (come sopra 120 q.li x 10 Euro/Q.le)	1200 Euro/Ettaro
STIMA DI ULTERIORI ENTRATE DA RIPARTIZIONE DI UTILE :	500 Euro/Ettaro

TOTALE RICAVI LORDI: -----  
1700 Euro/Ettaro

---

TOTALE RICAVI: 1700 Euro/Ettaro -  
TOTALE COSTI: 900 Euro/Ettaro=

RICAVO NETTO STIMATO PER ETTARO -----  
800 Euro